

Karl Marx e Friedrich Engels
[Dichiarazione del Consiglio generale sulla circolare
di Jules Favre]¹

«The Times» n. 27088
13 giugno 1871^a

Al direttore del «Times»

Signore,

il 6 giugno 1871, il sig. Jules Favre ha indirizzato una circolare a tutte le potenze europee, indicando loro di perseguire l'Associazione internazionale dei lavoratori². Poche osservazioni saranno sufficienti a qualificare quel documento.

Proprio nella parte preliminare dei nostri Statuti si asserisce che l'Internazionale è stata fondata «il 28 settembre 1864, in una riunione pubblica tenutasi alla St. Martin's Hall, Long Acre, Londra»³. Per qualche sua ragione, Jules Favre sposta la data della sua origine indietro al 1862.

Allo scopo di spiegare i nostri principi, dichiara di citare «il loro (dell'Internazionale) foglio del 25 marzo 1869». E che cosa cita? Il foglio di una società che non è l'Internazionale.⁴ Aveva già fatto ricorso ad una manovra di questo tipo quando, avvocato ancora relativamente giovane, dovette difendere il giornale «*National*», querelato per diffamazione da Cabet. Allora pretese di leggere dei passi dai pamphlet di Cabet mentre leggeva dei pezzi da lui inseriti – un trucco smascherato durante la seduta del tribunale, e che, se non fosse stato per l'indulgenza di Cabet, sarebbe stato punito con l'espulsione di Jules Favre dall'ordine degli avvocati di Parigi⁵. Neanche uno di tutti i documenti da lui citati come documenti dell'Internazionale appartiene all'Internazionale. Dice, per esempio: «L'Alleanza si dichiara atea, dice il Consiglio generale, costituitosi a Londra nel 1869». Il Consiglio generale non ha mai pubblicato un documento simile. Ha invece pubblicato un documento⁶ che invalidava gli Statuti originali dell'«Alleanza» – l'Alliance de la Démocratie Socialiste a Ginevra – citati da Jules Favre.

^a Scritto non più tardi dell'11 giugno.